

## Emiliano Reali

**A**mélie Nothomb, autrice di *Ritorno a Pompei*, in cui decantando lo splendore dell'antica Pompei prevede la distruzione del Sud del pianeta, è tornata in libreria con *I nomi epiceni* (Volland, 109 pagine, 15 euro). Più di 20 milioni di copie vendute nel mondo, tradotta in oltre 45 lingue, vincitrice del Grand Prix du roman de l'Académie Française per *Stupore e tremori* e il Prix de Flore per *Né di Eva né di Adamo*, dal quale è stato tratto il film *Il fascino indiscreto dell'amore*, l'autrice tesse un inno alla vendetta. La scrittrice belga, nata in Giappone, vissuta in Cina e che in Bangladesh conobbe l'anoressia, si conferma maestra di crudeltà. Il 12 settembre 1970 Dominique conosce Claude sulla terrazza di un caffè a Brest, e non sa ancora che la sua vita sta per cambiare per sempre. Il destino ha fatto incontrare due persone dai nomi epiceni, maschili e femminili insieme. Lui, Claude, la seduce con una coppa di champagne, un flacone di Chanel n° 5 e la promessa di trasferirsi a Parigi. Lei, Dominique, lo sposa e dà al mondo *Épicène*. Ma le due donne saranno solo pedine di un gioco crudele, della vendetta di un uomo che ha pagato sulla sua pelle l'amore.

**Dominique, Claude e Épicène sono centro di una trama in cui collera e vendetta sono i veri protagonisti. Non sarà pericoloso di questi tempi?**

«Di solito i miei lettori sono piuttosto intelligenti, sanno bene che i miei libri non sono dei trattati sulla morale».

**Sembri avere a che fare con un romanzo eroico, con una figlia che protegge stoicamente la madre.**

«Il capovolgimento dei ruoli familiari sembra essere la tendenza



Nel romanzo di Amélie Nothomb «I nomi epiceni» Claude sposa Dominique, pedina con la figlia di un gioco crudele. L'autrice: «I miei libri non sono trattati di morale»

## «Il mio inno alla vendetta»

**«I RUOLI FAMILIARI SONO CAPOVOLTI NON ESISTONO PIÙ GLI ADULTI E I BAMBINI SE NE ACCORGONO»**

attuale. Non esistono più adulti e i bambini se ne accorgono».

L'amicizia tra *Épicène* e *Samia* solleva la questione del razzismo e dell'integrazione. Come spiega questo rigurto xenofobo che stiamo vivendo?

«La nostra società sta regredendo giorno dopo giorno in tutti i campi, compreso questo».

La sua narrazione insiste sul fascino del potere e dei soldi: altri reggressi?

«No, ma è sempre interessante mostrare che i borghesi non sono

cambiati affatto dai tempi di Balzac».

«Una poesia di successo aveva qualcosa in comune con un'epidemia», lei scrive: crede che cultura e arte siano ancora utili al mondo, in questo mondo?

«Ci possono salvare dalla stupidità e dalla barbarie».

Tra le pagine aleggia il peso del non detto che col tempo può trasformarsi in impronunciabile. C'è una frase che non è riuscita o non ha fatto in tempo a pronunciare?

IL FILM  
Sopra una scena de «Il fascino indiscreto dell'amore» tratto da «Né di Eva né di Adamo»  
A destra, la copertina dell'ultimo romanzo di Amélie Nothomb



«Sì, e tuttavia è troppo tardi ormai. E dunque non la dirò».

Altro argomento forte del libro è il mal di vivere adolescenziale: è mai ricorsa allo «stratagemma del celacanto»? Ci spiega l'utilizzo che ne fanno padre e figlia nel suo libro?

«Sì, è uno stratagemma che conosco molto bene, l'ho adottato dai 15 ai 19 anni. Credo che tutto sommato, nel mio libro, padre e figlia ne facciano lo stesso uso, e per questo si somigliano. Come scrivo, il celacanto è un pesce che ha il potere di spegnersi per anni se il suo biotipo diventa troppo ostile: si lascia vincere dalla morte aspettando le condizioni per la resurrezione».

Il sottotitolo della sua opera potrebbe essere una vita per la vendetta. Su di lei esercita fascino o potere?

«Credo che la vendetta sia affascinante da osservare, ma la raccomando unicamente in qualità di romanziere. Vendicarsi davvero sarebbe un orrore».

La storia è ambientata tra gli anni '70 e '90, tempi in cui i cellulari o i social network non esistevano.

«Credo che simili mezzi abbiano portato un impoverimento nelle nostre vite, assolutamente. È per questo che preferisco starne alla larga».

L'amicizia tra Reine e Dominique, come quella tra *Épicène* e *Samia*, è un sentimento che a volte resiste alla menzogna, altre volte no. Che peso ha avuto nella sua vita?

«L'amicizia è arrivata tardi nella mia vita, ma quando è successo mi ha salvata. E continua a farlo».

Chiudiamo con un'altra frase del suo libro: «La persona che ama è sempre la più forte».

«È il contrario di quello che ci insegnano, ma sono sicura che è vero. L'amore dona un'energia incredibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colagrande e «La vita dispari» dei Buster Keaton padani

## Generoso Piccone

**I**l matto Dioblù abitava in un paese di pianura e scriveva con la mano sinistra, quella del diavolo e della vita dispari. Paolo Colagrande ne fece il protagonista del suo romanzo del 2010, pubblicato da Rizzoli tre anni dopo l'esordio di *Fideg* che gli era valso il premio Campiello per l'opera prima e un posto in finale al Viareggio: fu la conferma della particolare vena narrativa dell'autore piacentino e della centralità che nella sua pagina aveva assunto

**IL NONSENSE COME UNICO SIGNIFICATO POSSIBILE PER L'AUTORE CHE NEL 2007 VINSE IL PREMIO CAMPIELLO OPERA PRIMA**

la pianura padana, area letteraria più che geografica, terra di Cesare Zavattini e Paul Strand, di Gianni Celati e Luigi Ghirri, di Ermanno Cavazzoni e dei personaggi lunatici e surreali che sembravano usciti da un sogno ariostesco o felliniano per approdare al tavolo dell'osteria lungo la strada provinciale delle anime.

Questo è anche il teatro di *La vita dispari*, il nuovo romanzo di Colagrande (Einaudi, pagine 283, euro 19,50) che racconta la storia di un tipo - Buttarelli - che vede un mondo a cui manca appunto la pagina pari e, cogliendo soltanto una parte della realtà, ne delinea un'immagine di straordinaria eccentricità tale da consegnarlo a una dimensione di marginalità mattoide, lontana e rarefatta come un sogno.

Lui è della razza dei Guizzardi e di Ciofanni, della banda dei



LA SCHEDA  
Paolo Colagrande (Piacenza, 12/07/1960) ha pubblicato altri tre romanzi: «Fideg», «Kammerspiel» e «Dioblù»

sospiri di Celati, del bazar delle interpolazioni e delle gag emiliane, dei Buster Keaton della Bassa, dei Groucho Marx che mettono in scena le recite di Vecchiato sul palco di Rio Saliceto: il suo è un carattere prossimo a quello di Dioblù e abita un tempo sufficientemente e sanamente distante dall'attuale che nella sua astrattezza conserva i tratti di un'origine e la capacità di misurarsi con le apparenze.

Colagrande tenta di comporre, con uno sguardo ad altezza d'occhio che sarebbe piaciuto a Celati e Ghirri, la vicenda di Buttarelli dopo la sua misteriosa scomparsa. Si avvale del contributo testimoniale di chi lo conobbe di persona, cioè di Vilmer Gualtieri avvertendo che però si tratta di un signore che «raccontava le cose per intermittenze e ricadute, per così dire, con un andamento centrifugo che disperdeva il discorso

in tanti temi satellite, magari interessanti, ma di poca economia dell'insieme».

Il suo romanzo andrà avanti proprio così, per divagazioni e incastri, come capitava nelle osterie di un tempo, attraverso una voce che restituisce l'oralità del dire e che risalta nel suono dell'antiche fole. «Buttarelli provava a fare quello che vedeva fare agli altri, con enorme fatica»: alla maniera di Dioblù che venne colpito dalla la filastroca anarchica e antifascista scritta sul muro e l'imparò a memoria per gridarla a scuola e pure in faccia a un gerarca in divisa. C'è un'aula anche in *La vita dispari*, il luogo dell'educazione imposta da sabato dove battagliare con la preside inquisitrice Maribèl, innamorarsi di Eustrella, fidanzarsi contemporaneamente con otto compagne di classe. C'è un padre putativo che gli insegna a vivere, si sposa con

Ciarra, perde la testa per Berengaria; Buttarelli abita un mondo di cui non riconosce le regole fondative, non capisce il meccanismo, ammesso che ne esista uno, nel suo disincanto - sosteneva Gualtieri - finisce per somigliare a un pancreas. Ne vengono episodi retti su uno squilibrio paradossale, a tratti esilaranti, che trasferiscono il suono della follia ordinaria scandita lungo la strada Furio Muratori e lasciano nell'interrogativo di cercare di sapere cosa sia successo. Appunto: che cosa è successo? Il mistero non si scardina, la vita resta dispari e manca sempre la pagina di destra a spiegare. Ma se, invece, la vita non fosse altro che questa, non lineare e refrattaria a ogni ricostruzione razionale? C'è davvero una verità che va oltre l'assurdo oppure il nonsense resta l'unico significato possibile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**

**PIEMME**

RIVOLGERSI A:

◆ **Accettazione telefonica**  
Tel. 081.2473211  
Fax 081.2473220  
dal lunedì al venerdì  
10,00-13,00/14,00-17,30

◆ **NAPOLI - Vomero**  
Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30  
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◆ **PORTICI**  
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.273465  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◆ **NAPOLI - CENTRO**  
SERVIZI E PUBBLICITÀ  
Via Vannella Gaetani, 11 - TEL. 081.3765941  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◆ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



PICCOLA PUBBLICITÀ

25 RELAZIONI SOCIALI

**BELLA** Ragazza orientale  
23enne massaggio completo molto disponibile, paziente zona Napoli centro chiamami  
345.1743347

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE



TUTTA LA SETTIMANA SUL SITO  
TUTTO IL MERCATO

Per informazioni  
TUTTE LE DOMENICHE SU  
**IL MATTINO**

**PIEMME**  
081.2473308/318

Teatri & Concerti

ASSOCIAZIONE  
ALESSANDRO SCARLATTI

Domenica 24 ore 11,30 Villa Pignatelli  
Ciclo fuori abbonamento "Viaggi musicali".  
Gabriella Colecchia, mezzosoprano;  
Gianni Gambardella, pianoforte. "Le Rossini  
Français" musiche di Gioachino Rossini.  
Biglietti in vendita un'ora prima  
del concerto presso la Villa.

ASSOCIAZIONE  
ALESSANDRO SCARLATTI

Giovedì 28 febbraio ore 20,30 Teatro Sannazaro  
Marco Beasley, tenore; Antonello Paliotti,  
chitarra. "Catari, Maggio, l'Ammore",  
omaggio a Salvatore Di Giacomo.  
Biglietti in vendita presso le rivendite abituali,  
online sul sito dell'Associazione e un'ora  
prima del concerto presso il Teatro.

Teatro - Cinema - Danza - Musica

**Legalmente** [www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)

**Milano**  
Tel. 02477971 - Fax 0247797244

**Roma**  
Tel. 0637708486-424 - Fax 0637708415

**Napoli**  
Tel. 0812473111 - Fax 0812473220

**Lecce**  
Tel. 08322781 - Fax 0832278222